

Si é concluso il 26 Marzo il progetto formativo "Energy in Basilicata", che ha coinvolto gli studenti e le studentesse delle classi 4^A e 4^B dell'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" del nostro Istituto nell'ambito del percorso delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

Questa significativa esperienza è stata possibile grazie alla collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) in Basilicata, centro di ricerca internazionale, no profit, orientato alla policy e un think tank che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Energia, Ambiente, Sostenibilità, nuove tecnologie, storia e archeologia sono stati alla base del pacchetto formativo volto a formare gli studenti attraverso conoscenze tecniche e specialistiche e ad educare e sensibilizzare le nuove generazioni ad una cultura basata sullo sviluppo sostenibile.

Dal COVA (Centro Olio Val d'Agri), in esercizio dal 2001, dove avviene il primo trattamento degli idrocarburi estratti dal giacimento, alla visita del pozzo Monte Alpi 5, accompagnati dal personale Eni specializzato: gli studenti hanno potuto conoscere e interagire con i giovanissimi esperti di perforazione e gestione del pozzo.





Formativa la visita del Labo Dime, laboratorio di analisi chimiche di Eni al servizio di tutte le attività del Distretto Meridionale dove si svolgono analisi chimiche su campioni di idrocarburi e acque con strumentazione scientifica di ultima generazione. Dalla stanza dedicata all'analisi degli oli, a quella dedicata all'analisi delle acque e infine dei gas dove un gascromatografo permette di determinare e quantificare i componenti idrocarburici e non, i ragazzi con entusiasmo hanno messo in pratica le conoscenze già acquisite nel loro percorso di studi, dimostrando passione e preparazione.



Interessante è stata poi la visita presso Agrivanda, l'iniziativa di riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al COVA, con coltivazione, raccolta e trasformazione di colture officinali e ripristino della biodiversità di colture autoctone. La coltivazione della lavanda e la presenza delle api come biomonitori sono gli elementi caratterizzanti di questa realtà. Ma non solo lavanda, i ragazzi hanno potuto conoscere e approfondire le loro conoscenze anche su altre varietà di officinali, come lo zafferano e la rosa damascena, con la loro ampia gamma di impiego.



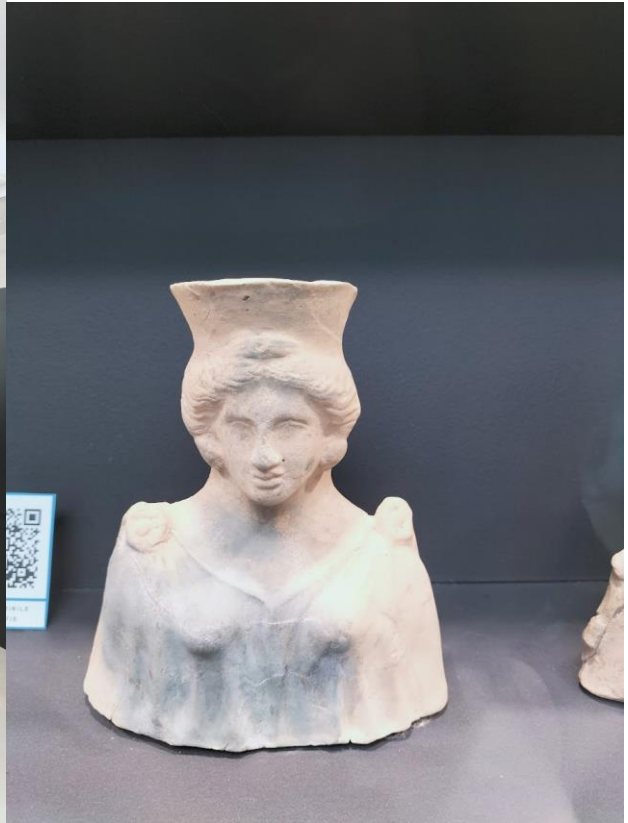
Altra tappa interessante è stata la visita all'Environmental control room- ECR, il centro di monitoraggio ambientale ad alta tecnologia in cui confluiscono tutti i dati provenienti dai

punti di rilevamento della rete di controllo del Centro Olio Val d'Agri (COVA) e delle aree afferenti del Distretto Meridionale di Eni (DIME). Ancora una volta i ragazzi hanno avuto l'occasione di confrontarsi con giovani esperti del settore dell'analisi dei dati e di monitoraggio ambientale, hanno ascoltato con particolare interesse i loro percorsi di formazione e hanno avuto modo di comprendere la necessità di lavorare in team unendo le proprie conoscenze e specializzazioni nei diversi settori, dalla geologia alle scienze naturali, alla fisica, alla chimica, all'ingegneria, alla matematica.





Ultima tappa del nostro viaggio in Basilicata è stata la visita del Museo Archeologico Nazionale Dell'Alta Val D'Agri e del Parco Archeologico di Grumentum a Grumento Nova considerato il più importante sito romano lucano.



In conclusione, l'esperienza di PCTO ha offerto agli studenti un'occasione unica per connettere la teoria appresa a scuola con la pratica sul campo, stimolando la loro curiosità e fornendo loro competenze utili per il futuro professionale, conoscendo le diverse figure richieste nel settore energetico oltre che l'impegno e la determinazione necessari per affrontare studi importanti per intraprendere una carriera in questo settore.

